

MASSA MARITTIMA, VOLTERRA e CANTINE d'AUTORE a cura di Valeria De Toffol

5 dicembre 2014

Partenza con cielo variabile. A tratti la pioggia leggera sembra avere il sopravvento ma a Bevagna *l'azzurro vince e possiamo passeggiare piacevolmente nel vecchio borgo.*

La sua bella piazza, di forma irregolare, e ben tre chiese che la contornano oltre al palazzo dei Consoli. Resti di terme romane che intravediamo da basse finestre con mosaici ben conservati e mura diroccate.

Un abitante, con la gradevole cantilena tipica umbra, ci chiede da dove veniamo. Che bella questa sana curiosità che unisce i popoli! Un bene che si va perdendo!

Spoletto ci accoglie con l'ultima luce del giorno che a poco a poco, attraversando tutti i toni dal lilla al viola, diviene blu notte.

Una preparata e piacevole guida ci aiuta a decifrare i segni lasciati nel tempo da chi ci ha preceduto.

Il teatro romano, la via Flaminia, la chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo, l'immane piazza del mercato, il duomo, un ricamo incantato, un'armonia di colori e forme, la rocca e l'imponente ponte delle due torri.



Spoletto Il Teatro Romano

Ci appare come una comunità quieta, ora, dopo secoli di belligeranze.

Una pioggia sottile e ribalda ci accompagna negli ultimi passi.

La sistemazione notturna è, dappprincipio, fonte di preoccupazioni per l'assenza di riscaldamento, ma tutto si risolve per il meglio ed il riposo è garantito a tutti.

6 dicembre 2014

L'indomani si apre con un cielo mutevole, ora azzurro, ora si abbatte uno scroscio di pioggia, poi ancora nuvole minacciose, Ma ci attende la Tuscia, con il suo carico di storia etrusca e non possiamo farla aspettare!

Con la guida ci spostiamo da Blera sino al sito archeologico di San Giovenale. Non solo tombe ma anche un'antica area "industriale" del villaggio ove si tingevano tessuti, si forgiavano strumenti metallici e si lavorava il frutto della vite.



San Giovenale Scavi archeologici Etruschi

Gli studiosi svedesi, autori degli scavi ci danno una grande lezione di civiltà: competenza, rispetto e responsabilità.

Il paesaggio è incantevole: a perdita d'occhio dolci colline boschive, qualche asino, un gruppo di cinghiali. La sensazione di essere fuori dal tempo.

Approdiamo all'oleificio dove ci accolgono con un lauto banchetto 'irrorato' del nuovo olio che condisce arance, patate e anche solo fette di pane. Squisito!

Il tempo vola ed eccoci di nuovo in pullman diretti a Gavorrano- Rocca di Frassinello per una visita alla cantina "superstar" disegnata da Renzo Piano. Tutto attorno colline ricoperte di macchia mediterranea. Naturalmente si assaggiano alcuni vini qui prodotti. Il clima generale è di apprezzamento ma anche di un certo distacco, come se mancasse il coinvolgimento del cuore.



Gavorrano Cantina Rocca di Frassinello

Ripartiamo sotto la pioggia e con il buio raggiungiamo Massa Marittima. Una bellezza! Giro notturno, dopo cena, verso la parte alta del borgo, quella medioevale con un bel tratto di mura ben conservate.

Un borgo lindo, quieto, una bella atmosfera, ovunque un grande e profondo silenzio.



Massa Marittima la piazza del Duomo

7 dicembre 2014

Faccio un breve giro della piazza prima di incontrare la guida. Nessuno in giro, sono le h. 8 di domenica. I primi raggi del sole avvolgono, trasformandoli, i piani alti di alcuni edifici storici.

Poi, con la guida, visita esterna ed interna della cattedrale dedicata a S. Cerbone e solo esterna degli altri palazzi, vescovile, comunale ed altri privati. Alla Fonte dell'abbondanza restiamo sorpresi da un grande affresco. Presso la fonte esisteva un magazzino pubblico ove si conservavano le granaglie per i tempi di carestia, sono stati quindi rappresentati i simboli della fertilità umana maschile assieme agli scongiuri contro la malasorte!

Quindi si va su, nella città alta, quella medioevale ad ammirare le mura, le chiese, il chiostro di San Agostino con l'adiacente sede di uno dei quartieri, anzi il terziere, della città con ben esposti i palii vinti nella gara annuale del Balestro.

Ripartiamo sotto un cielo grigio diretti a Suvereto, alla cantina Petra.

Una guida colta e assai competente ci parla accompagnandoci e raccontandoci la storia ed il funzionamento di questa cantina disegnata da Mario Botta.

Segue il rituale degli assaggi assai graditi e rustici.



Suvereto Cantina Petra

E via verso Bolgheri ed il suo viale dei cipressi, lo stesso cantato da Carducci. E poiché siamo un gruppo colto e amante delle belle lettere non rinunciamo all'ascolto, trepidante e un po' nostalgico, dei versi declamati con poetica foga dal nostro Virgilio.



Da San Guido a Bolgheri

Giriamo a piedi per il piccolo borgo mentre cala il tramonto e sorge una incredibile, enorme luna piena.

Arriviamo a Volterra e la attraversiamo a piedi per raggiungere l'hotel.

Accoglienza squisita, come la cena. L'edificio era fino al 1978 un convento di suore clarisse e conserva tracce dell'antica funzione. Da una terrazza di cui uno dei lati racchiude una vetrata dell'adiacente chiesa, si gode un ampio panorama che include l'isola d'Elba.

Dopo cena una passeggiata notturna, sferzata da un freddo vento.

8 dicembre

Visita della città con un'ottima guida.

L'aria è trasparente, tersa ed il sole inonda ogni forma.

Le case torri, le tracce etrusche, romane e quelle medioevali. Un centro storico ampio ed armonico. Da più punti lo sguardo abbraccia ampi panorami di terra toscana collinare. Riusciamo a vedere un artigiano mentre lavora l'alabastro, pietra tipica di questa regione. Ci vorrebbe più tempo!



Volterra Teatro Romano



Firenze La Certosa

Riprendiamo la via del ritorno e sostiamo per pranzare a San Casciano Val di Pesa in una deliziosa osteria con un grande fuoco dove cuociono enormi bistecche come si usa da queste parti. E prima d'imboccare l'autostrada l'ultima sosta è per una visita alla Certosa di Firenze, un incredibile complesso monastico.

Ci accompagna un verace monaco camaldolese assai arguto.

La chiesa dell'autostrada la salutiamo dai finestrini!



Fiorentine in cottura - Tutti i salmi finiscono in gloria!!!